



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
II DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.R. n. 637 del 30.8.1975 recante le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;

VISTA la L.R. n. 80 dell'1.8.1977, recante “Norme per la tutela, la valorizzazione e l’uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22.01.04 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e ss.mm. ed ii.;

VISTE la nota acquisita al prot. n. 34202 del 30.06.2016 e la nota prot. n. 0087548 del 03.08.2016 con le quali rispettivamente il Monastero di Santa Caterina e la Prefettura di Palermo chiedono, ciascuno per la parte di propria competenza, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42/2004, del complesso architettonico denominato Monastero di Santa Caterina Vergine e Martire sito a Geraci Siculo (PA);

VISTO la nota prot. 1265/S15.3 del 02.03.2017, con la quale la Soprintendenza a seguito di sopralluogo effettuato ai fini della predetta verifica, comunica l'elenco dei beni mobili storico-artistici, etnoantropologici, archivistici e bibliografici appartenenti al predetto complesso di Santa Caterina V.M.;

VISTO il D.D.G. n. 1249 del 28.03.2017 di dichiarazione dell'interesse culturale del precitato complesso e la relazione storico-artistica ad esso allegata, nella quale i beni mobili puntualmente identificati ed elencati sono ritenuti meritevoli di tutela, in quanto, tra l'altro, “strettamente legati alla storia del Monastero e della Città”;

VISTO il parere espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo con nota prot. n. 1982/S15.3 del 04.04.2017;

CONSIDERATO che i suddetti beni mobili sono, tra l'altro, una dimostrazione del sodalizio umano, culturale e spirituale tra committenza delle monache e la devozione e la generosità dei fedeli e testimonianza significativa dell'impegno sociale, di grande umanità della comunità monastica benedettina a servizio della collettività che non deve essere perduta;

RITENUTO che i beni mobili storico-artistici, etnoantropologici, archivistici e bibliografici

appartenenti al complesso architettonico denominato Monastero di Santa Caterina Vergine e Martire, sito a Geraci Siculo (PA) di proprietà del Fondo Edifici Culto e del Monastero di Santa Caterina Vergine e Martire, conservati nella chiesa di San Giuliano e locali annessi, nel Convento e presso la Curia di Cefalù, identificati e numerati da 1 a 100 nell'elenco allegato al presente decreto, nonché i beni individuati nello stesso elenco come “Opere documentate in chiesa e mancanti dall'elenco della Curia” presentano interesse storico artistico ed etnoantropologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera *d*) e lettera *e*) del D.Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss. mm. ii. per il loro riferimento con la storia dell'arte e della cultura in genere e quali testimonianza dell'identità, della storia e delle istituzioni religiose di Geraci e in quanto rappresentano un'interessante documentazione storica e artistica delle tradizioni e della vita claustrale del territorio madonita, come meglio espresso nella relazione storico-artistica allegata.

DECRETA

ART. 1)

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, **i beni mobili storico-artistici, etnoantropologici, archivistici e bibliografici appartenenti al Monastero di Santa Caterina Vergine e Martire**” sito nel Comune di Geraci Siculo (PA) in piazza San Giuliano – Piazza San Benedetto, di proprietà del Fondo Edifici Culto e del Monastero di Santa Caterina Vergine e Martire, conservati nella chiesa di San Giuliano e locali annessi, nel Convento e presso la Curia di Cefalù, identificati e numerati da 1 a 100 nell'elenco allegato al presente decreto, nonché i beni individuati nello stesso elenco come “Opere documentate in chiesa e mancanti dall'elenco della Curia”, vengono dichiarati di interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3 lettere *d*) ed *e*) del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm. ii. a causa del loro riferimento con la storia dell'arte, dell'industria e della cultura in genere, quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni religiose, e rimangono sottoposti a tutte le prescrizioni di tutela contenute nello stesso decreto legislativo.

ART. 2)

Per i motivi espressi nella relazione storico artistica e nei documenti in epigrafe citati i beni oggetto del presente decreto devono essere mantenuti in uso della chiesa e dei cittadini di Geraci Siculo, le opere, pertanto, devono essere temporaneamente esposte nell'esistente Museo del Tesoro della Chiesa Madre, nelle more di una definitiva collocazione in uno dei locali annessi alla Chiesa di San Giuliano, dopo aver previsto un sistema di sicurezza e un progetto di musealizzazione. I beni etnoantropologici dovranno essere collocati nel Museo civico etnanthropologico delle Madonie allestito nell'ex Convento dei Padri Cappuccini che raccoglie testimonianze e reperti della vita agro-pastorale, della cultura artistica e delle tradizioni delle genti madonite. Ai sensi dell' art. 21 del precitato decreto, tutti gli spostamenti, anche temporanei, vanno sottoposti a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza;

ART. 3)

La relazione storico-artistica e l'elenco dettagliato dei beni fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

ART. 4)

Avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 120 giorni dalla notifica dello stesso, ricorso straordinario innanzi al Presidente della Regione Siciliana, nonché ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della L. n. 1034 del 6.12.1971 entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente decreto.

ART. 5)

Il presente decreto verrà pubblicato ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 21 del 12.08.2014.

PALERMO, li 19 aprile 2017

IL DIRIGENTE GENERALE
Gaetano Pennino
f.to